

## SESSIONE DEL 1878 — DISCUSSIONI — TORNATA DEL 5 APRILE 1878

Ecco perchè ho dovuto riproporre solamente le modificazioni che una volta già erano state proposte per iniziativa parlamentare, ma avendo l'onorevole ministro presentato egli la domanda di proroga perchè si propone di presentare un progetto più ampio, dove comprenderà la legge dell'onorevole Mancini, io non posso far a meno di ringraziarlo, e rinunciare allo svolgimento della mia proposta.

**PRESIDENTE.** Dunque l'onorevole Mascilli dietro la presentazione fatta dal ministro guardasigilli del progetto di legge relativo alla proroga per l'affrancazione delle decime feudali ritira la sua proposta.

**PROPOSTA DI LEGGE DEL DEPUTATO MANFRIN PER L'AGGREGAZIONE DEI COMUNI DI CLAUT, ERTO, CIMOLAIS ALLA PROVINCIA DI BELLUNO, RIMANDATA AD ALTRA TORNATA.**

**PRESIDENTE.** L'ordine del giorno reca l'altra proposta di legge dell'onorevole Manfrin per l'aggregazione dei comuni di Claut, Erto, Cimolais alla provincia di Belluno.

Faccio però osservare all'onorevole Manfrin che, non essendo presente il ministro dell'interno, mi pare non convenga dar luogo allo svolgimento della sua proposta.

**MANFRIN.** Per parlare intorno a questo disegno di legge, mi occorrono dei documenti che da alcuni giorni attendo. Prego perciò la Camera ed il presidente a voler rimandare lo svolgimento di questa mia proposta dopo le feste pasquali.

**PRESIDENTE.** Se non vi sono osservazioni, lo svolgimento della legge proposta dall'onorevole Manfrin si intenderà rimandato dopo le feste di Pasqua.

**DISCUSSIONE DELLO SCHEMA DI LEGGE RELATIVO AD UNA SPESA PER L'ADATTAMENTO DEL LAZZARETTO DI SAN JACOPO IN LIVORNO AD ACCADEMIA NAVALE.**

**PRESIDENTE.** L'ordine del giorno reca la discussione sul disegno di legge relativo ad una spesa per l'adattamento del Lazzeretto di San Jacopo di Livorno ad Accademia navale.

(Il segretario Pissavini dà lettura dello schema di legge.)

**PRESIDENTE.** L'onorevole ministro della marina accetta che la discussione si apra sullo schema proposto dalla Commissione o insiste su quello da lui compilato?

**DI BROCCHETTI, ministro per la marina.** Accetto lo schema della Commissione.

**PRESIDENTE.** Allora la discussione generale è aperta sullo schema dalla Commissione.

La parola spetta all'onorevole Podestà.

**PODESTÀ.** Veramente non mi faccio illusione sulla riuscita che otterrò parlando contro il progetto di legge che è presentato alla discussione della Camera; in presenza di un progetto maturato con lunga e paziente preparazione, appoggiato dal passato e dal presente Ministero, difeso da molti valenti oratori, per quanto ho potuto vedere dall'elenco delle iscrizioni, e dalla Commissione, non mi lusingo certo di una troppo improbabile vittoria.

Pur pure non mi trattengo dall'espone alla Camera alcune brevi osservazioni che io credo conformi alla verità delle cose ed al vero interesse del paese. E dico all'interesse generale del paese, perchè quanto a interessi municipali io non credo che ve ne siano impegnati, abbenchè qualcheuno abbia voluto e voglia intravedervene.

Non vi può essere un serio interesse municipale nè per Napoli, nè per Genova, città ove risiedono le due sezioni dell'attuale scuola di marina, di conservare o di perdere quelle quaranta o cinquanta persone che ne costituiscono il personale.

Io combatto questo progetto perchè porta un cambiamento che non reputo necessario, cambiamento che ha per effetto una spesa non piccola a carico dell'erario dello Stato e che, secondo me, ha anche qualche altro inconveniente di non minore entità.

Questo cambiamento porta una spesa a carico dello Stato, perchè lo stesso ministro suppone una spesa d'impianto di lire 600,000; ora sappiamo tutti che queste spese preventivate, nell'esecuzione poi, corrono sempre il rischio di aumentare e non mai quello di diminuire. Si suppone una spesa di lire 600,000, ma queste poi diventeranno in effetto 800,000, forse un milione. È vero che il Ministero e la Commissione intendono compensare questa spesa col ricavo della vendita dei due fabbricati in cui sono attualmente collocate le due sezioni di scuole, quello di Napoli e quello di Genova, e che essi valutano a circa 700,000 lire. Io non faccio questione sulla valutazione delle 700,000 lire, perchè capisco bene che una somma più o meno notevole a beneficio dell'erario si potrà certamente realizzare coll'alienazione di questi fabbricati, ma faccio osservare che se questa si vuol mettere a compenso della spesa d'impianto, bisogna d'altra parte aggiungere alla spesa da farsi per l'adattamento il valore del Lazzeretto di San Jacopo in Livorno, ed allora la spesa d'impianto non è più di